

La lotta alla criminalità

«Qui comandiamo noi» La camorra in ospedale

L'INCHIESTA

Dario Sautto

Il clan Contini «comandava» all'interno dell'ospedale San Giovanni Bosco, dove controllava «parcheggi e mensa» e dove anche «i medici erano a disposizione». E, grazie ad un'ambulanza, era stato garantito un trasporto sicuro per il boss latitante. Un quadro allarmante emerge dall'inchiesta coordinata dalla Direzione distrettuale Antimafia (procuratore aggiunto Rosa Volpe, sostituti Converso e Varone) con le indagini affidate ai carabinieri del nucleo investigativo di Napoli, che ieri mattina hanno portato all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del tribunale partenopeo.

ARRESTI E SEQUESTRI

Otto persone sono finite in carcere, altre tre agli arresti domiciliari, nell'ambito di un provvedimento che ipotizza i reati di associazione di tipo mafioso e di trasferimento fraudolento di valori, commessi con la finalità di agevolare il clan Contini e l'Alleanza di Secondigliano. Sotto sequestro sono finite le quote di due società di noleggio auto intestate - secondo l'accusa - a due prestanome della camorra, con il clan che intratteneva «rapporti» con primari, medici, società e politici, facendo eleggere anche un suo consigliere di Municipalità. In carcere sono finiti Ciro Aietta, Carmine Botta, Giuseppe Buccelli, Gennaro De Luca, Gaetano Esposito, Luigi Perrotta e Domenico Scutto, mentre ai domiciliari Eugenio Finizio, Raffaele Schiano e Luca Botta. Attualmente irreperibile un 45enne, ri-

► Al San Giovanni Bosco le infiltrazioni del clan Contini: arrestate 11 persone

► La cosca gestiva mensa e parcheggi e condizionava anche le liste d'attesa



L'INDAGINE L'ospedale San Giovanni Bosco: nella foto una ispezione dei Nas di qualche mese fa

LE RIVELAZIONI CHOC DI UN PENTITO: «I MEDICI CI DAVANO I CAMICI BIANCHI PER FARCI ENTRARE IN TERAPIA INTENSIVA»

tenuto tra i cassieri del clan Contini.

INTRECCI TRA CLAN

La vasta attività di indagine era stata avviata nel dicembre 2021 ed ha permesso agli investigatori di ricostruire la struttura del clan Contini che si occupava della gestione delle scelte strategiche ed economiche e dei rappor-

ti con gli altri clan. Inoltre, sono emersi gli inquietanti rapporti di condizionamento del clan nella gestione della struttura ospedaliera, letteralmente «controllata» in diversi settori. «Il parcheggio era loro, mi dissero che controllavano anche la mensa e lo spaccio all'interno dell'ospedale» ha raccontato il collaboratore di giustizia Vincenzo Iuorio,

ex affiliato al clan Sautto-Ciccarelli del Parco Verde di Caivano, che ha svelato agli inquirenti l'episodio del 2018, quando rimase gravemente ferita in un incidente stradale una donna parente del boss Genny Sautto. In quella occasione, quelli del Parco Verde si rivolsero ai Contini, e in particolare a Carmine Botta, per avere un occhio di riguardo.

«Non pagavamo il parcheggio e, quando entravamo nel reparto, i medici si mettevano a disposizione, ci davano i camici e ci facevano entrare anche in terapia intensiva» ha sostenuto il pentito.

LISTE D'ATTESA

Un altro collaboratore di giustizia, Teodoro De Rosa, ha invece riferito che un ex consigliere di una municipalità partenopea avrebbe gestito «l'affare delle liste di attesa e talvolta le prestazioni venivano concesse anche senza pagare il ticket». I soldi finivano nelle casse del clan e al sanitario coinvolto il clan faceva pervenire un regalo. Il trucco - ha spiegato De Rosa agli inquirenti - era simulare un'urgenza: il ricovero era immediato e anche l'intervento richiesto con «l'unica prescrizione raccomandata», cioè i soldi. Inoltre, i Contini avrebbero gestito gli accessi al pronto soccorso, che gli permetteva anche di ottenere più velocemente certificati medici fasulli per le truffe assicurative. E, allo stesso tempo, per controllare il mercato del caro estinto legato ai decessi in ospedale: scattavano pestaggi se accedeva una ditta «non autorizzata» dai Contini. Sempre in ospedale, per evitare i controlli asfissianti delle forze dell'ordine, venivano dirottati i tossicodipendenti che incontravano i pusher per l'acquisto della droga. Grazie ad un'ambulanza, era stato garantito il trasporto dell'allora boss latitante Patrizio Bosti. Le cappelle votive sono un classico della simbologia dei clan, tra Madonna dell'Arco e Padre Pio utilizzati per le questue di camorra: «Ci sono anche le bandiere delle famiglie Bosti e Contini conservate nelle chiese» sostengono i collaboratori di giustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il prefetto: «Terra dei fuochi tavolo permanente ad Acerra»

IL SUMMIT

Pino Neri

È massima l'attenzione del prefetto di Napoli, Michele Di Bari, su Acerra, sui comuni limitrofi e su tutta la Terra dei Fuochi, da Pomigliano a Casalnuovo, Nola, Marigliano, da Afragola a Caivano e fino a Giugliano. Ieri mattina Di Bari ha voluto ribadire con il secondo vertice consecutivo tenuto ad Acerra nello spazio di poco più di un mese sulla prevenzione e repressione dei roghi tossici e degli sversamenti abusivi di rifiuti. «Acerra sarà tavolo permanente della lotta ai pericoli ambientali», la promessa del prefetto al termine del confronto nel Castello dei Conti. Un faccia a faccia che promette sviluppi sul fronte dei controlli.

Al confronto hanno partecipato, tra gli altri, i sindaci di Acerra, Casalnuovo e Marigliano, Tito D'Errico, Massimo Pelliccia e Giuseppe Jossa, esponenti dei comuni di Afragola e Brusciano, il vescovo di Acerra e presidente dei vescovi campani, monsignor Antonio Di Donna, il questore di Napoli, Maurizio Agricola, e i rappresentanti di guardia di finanza, carabinieri, esercito, polizia metropolitana, vigili del fuoco, Regione, Arpac e Ato.

«Ai cittadini dico di avere fiducia - dichiara il prefetto - perché l'attività svolta finora è stata notevole. Oggi si tratta di mettere a fattor comune le iniziative dei soggetti coinvolti per arginare il deprecabile fenomeno dei roghi e degli sversamenti abusivi che attentano alla salute delle persone. L'attenzione quindi - aggiun-

ge Di Bari - deve essere massima e deve essere capace di generare efficaci servizi di controllo, incisivi e mirati. Nelle prossime settimane faremo alcuni servizi che riguarderanno luoghi prioritari per poi rivederci subito dopo. Io voglio - la promessa del prefetto - che il tavolo di Acerra sia permanente».

«Questo secondo incontro - sottolinea il sindaco D'Errico - ha specificato i temi di riferimento. C'è l'attenzione al controllo del territorio per la prevenzione e la repressione dei roghi, che peraltro negli ultimi tempi sono nettamente diminuiti, ma ci sono anche ben altre problematiche, evidenziate soprattutto dal nostro vescovo, come le bonifi-

che, il termovalorizzatore, gli screening sanitari della popolazione. Su tutto questo bisogna lavorare. Ma le premesse per agire in sinergia ci sono».

«C'è anche la questione degli sforamenti delle polveri sottili - fa notare monsignor Di Donna - ma devo sottolineare che il prefetto e le altre istituzioni hanno stabilito un dialogo proficuo con i territori e i loro sindaci. Dobbiamo solo sperare - l'appello del prelatore - che questo tavolo permanente produca i frutti sperati da tutti».

LE RISPOSTE

Le istituzioni stanno dando risposte notevoli da queste parti. Recentemente il tribunale di Napoli, su richiesta della procura, ha di nuovo sequestrato i beni per 200 milioni dei fratelli Pellini, condannati per il disastro ambientale nella Terra dei Fuochi, mentre il prefetto, l'8 giugno, ha firmato tre interdittive antimafia per aziende di rifiuti sempre riconducibili ai Pellini e per un'altra impresa di Pomigliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCONTRO Il prefetto di Bari ad Acerra sulla Terra dei Fuochi

0813723264
studiodefalco.it
Via Francesco Solimena, 125
info@studiodefalco.it

<p>In affitto POSILLIPO VIA ORAZIO Salone con balconata ampiamente fruibile con vista su via Caracciolo cucina abitabile, 2 camere letto ed ampio servizio Neo ristrutturato € 1750,00</p>	<p>In vendita VOMERO SAN MARTINO in fabbricato signorile in cemento armato soggiorno 2 camere da letto cucina bagno, abitabile subito. € 435.000,00 cl.F IPE 128,70</p>
<p>In affitto POSILLIPO VIA ORAZIO Miniappartamento completamente ristrutturato 45 mq e comoda balconata € 1100,00</p>	<p>In affitto NEGOZIO VIA SCARLATTI/MERLIANI mq.82 due luci fronte strada e ingresso interno condominio. Idoneo varie destinazioni. € 6.500,00 cl. G IPE 155,60</p>
<p>In vendita CHIAIA VIALE FORNELLI in fabbricato nobiliare appartamento ultimo piano tripla esposizione 2 ingressi mq. 210 terrazzo di copertura attrezzato panoramico ampio cantinato possibilità box auto. Trattativa riservata cl.G IPE 158,09</p>	<p>In affitto POSILLIPO VIA PETRARCA in condominio signorile piano alto con balconata terrazzata panoramica salotto camera da letto, cameretta cucina abitabile e servizio posto auto a rotazione. € 2000,00 cl.E IPE 758,93</p>
<p>In vendita POSILLIPO VIA PETRARCA appartamento piano alto 68 mq una lunga balconata con vista libera. Da ristrutturare. Posto auto a rotazione € 350.000,00 cl. G IPE 840,16</p>	<p>In vendita VIA CALDIERI NUDA PRORPIETA' piano intermedio appartamento mq.150. Doppia esposizione € 475.000,00</p>

Scansiona il QR code per tutte le nostre proposte immobiliari